

Plastica nel fiume, ma per buone ragioni

Il progetto MAPP vuole tracciare il percorso dei rifiuti plastici nel Po fino al mare utilizzando speciali trackers.

9 giugno 2021 08:42



Barattoli di plastica gialli gettati deliberatamente nel Po, dotati di un rilevatore di posizione Gps e collegati al satellite Sentinel dell'ESA per seguire il viaggio delle plastiche lungo il fiume fino al mare. È il progetto MAPP (Monitoraggio applicato alle plastiche del Po) avviato nei giorni scorsi dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, con il patrocinio della Regione Piemonte.

Nell'arco dei prossimi 12 mesi verranno introdotti nel fiume un centinaio di trackers (barattoli con Gps), distribuendoli nelle diverse stagioni per studiare il tracciato delle plastiche con i diversi livelli di acqua.

Per diffondere i rilevatori sono stati scelti tre punti lungo il fiume: Torino, Isola Serafini (Piacenza) e Pontelagoscuro, nel Ferrarese, in prossimità del Delta.

"Quella di gettare plastica nei corsi d'acqua è un'azione incivile e naturalmente di per sé del tutto condannabile – ha spiegato Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del Po –, ma in questo caso essenziale per poter tracciare in modo mirato il percorso degli inquinanti al fine di intercettarli e successivamente eliminarli. Per poter contrastare certi fenomeni occorre poter contare su dati certi e mettere in campo così le soluzioni più adeguate".

Nel corso della sperimentazione, che prevede un anno di monitoraggio costante e quattro mesi per l'elaborazione statistica dei dati, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po e Fondazione Sviluppo Sostenibile comunicheranno i progressi raggiunti.